



Via del Tintoretto un mese dopo: gli sfrattati restano nelle baracche

■ È trascorso un mese dallo sgombero delle case occupate di via del Tintoretto. Ma per gli sfrattati, che all'alba del 10 gennaio furono violentemente cacciati dalle case dalla polizia e dai carabinieri, la situazione non è cambiata. Sono ancora lì, accampati sotto al palazzo dell'Inpdap, ricoverati in una situazione di emergenza, dentro una vera e propria bar-

raccopoli nata spontaneamente dopo lo sgombero portato a termine dalla polizia. L'«Asia», l'associazione inquilini e assegnatari, che ha capeggiato la protesta in questi giorni, chiede alla giunta capitolina guidata da Francesco Rutelli «impegni concreti verso le famiglie che vivono questa emergenza».

Siglato un accordo tra l'azienda e l'amministrazione
La guerra al carbone di Italgas e Comune

Guerra al carbone. Con incentivi, mutui agevolati e lavori a costo ridotto il Comune e l'Italgas puntano a smantellare i 1277 impianti a carbone che inquinano la città a un ritmo dieci volte superiore di quelli a gas. La campagna promozionale è stata illustrata ieri in Campidoglio (anche i termosifoni del palazzo senatorio vanno a carbone) dalla consigliera Loredana De Petris e dal direttore dell'Italgas Enzo Stella.

zione comunale ha deliberato ed avviato la trasformazione a gas naturale di tutti i suoi 111 impianti alimentati a carbone che si concluderà entro il prossimo autunno.

Per far capire la diversa incidenza dei due sistemi nell'aria è stato spiegato che in quattro circoscrizioni (I, II, III e IX) le polveri emesse complessivamente dagli impianti a carbone superano quelle emesse dagli impianti a gasolio, benché questi risultino circa dieci volte più numerosi. «Dal '91» - informa una nota del Comune - è in vigore un atto per la concessione della distribuzione del servizio del gas tra Comune ed Italgas che prevede la posa di 150 chilometri di tubazione, la sostituzione di altri 100, un programma di check-up gratuito agli utenti, la messa a dimora di alberi per tre miliardi e la realizzazione di due fontane in località da definire».

■ Roma va ancora a carbone, ne brucia circa 40mila tonnellate l'anno. Una quantità che influisce non poco sull'inquinamento atmosferico. Così ora, il Comune e l'Italgas promuoveranno una campagna di sensibilizzazione per giungere alla completa trasformazione dei 1277 impianti di riscaldamento alimentati a carbone, che vi sono in città in impianti a gas metano.

Lo hanno annunciato, ieri in una conferenza stampa, la consigliera con delega all'ambiente Loredana De Petris ed il direttore dell'esercizio romano Italgas Enzo Stella, il quale ha spiegato che sarà offerto un contributo economico promozionale a quanti decideranno di trasformare a gas naturale il loro impianto di riscaldamento a carbone entro la prossima stagione invernale. L'Italgas, inoltre, si farà carico dello studio di fattibilità necessario per il progetto di trasformazione a metano. Allo stanziamento di otto miliardi dell'Italgas potrà aggiungersi quello eventualmente disponibile per i bandi regionali emanati ai sensi della legge 10/91 sul risparmio energetico, circa 21 miliardi.

«Ogni anno a Roma si bruciano per il riscaldamento - ha detto la De Petris - circa 40 mila tonnellate di carbone che alimentano 1277 centrali termiche, molte delle quali concentrate in una sola circoscrizione». La IX Circoscrizione, seguita dalla II, ha il primato dell'uso del carbone.

Anche il Campidoglio va a carbone. I riscaldamenti del luogo più simbolico del potere municipale, e cioè il palazzo Senatorio, sono alimentati da una caldaia a carbone. E ieri, nel corso dell'incontro è stato ricordato che nel luglio del '93 l'amministra-

zione comunale ha deliberato ed avviato la trasformazione a gas naturale di tutti i suoi 111 impianti alimentati a carbone che si concluderà entro il prossimo autunno. Per far capire la diversa incidenza dei due sistemi nell'aria è stato spiegato che in quattro circoscrizioni (I, II, III e IX) le polveri emesse complessivamente dagli impianti a carbone superano quelle emesse dagli impianti a gasolio, benché questi risultino circa dieci volte più numerosi. «Dal '91» - informa una nota del Comune - è in vigore un atto per la concessione della distribuzione del servizio del gas tra Comune ed Italgas che prevede la posa di 150 chilometri di tubazione, la sostituzione di altri 100, un programma di check-up gratuito agli utenti, la messa a dimora di alberi per tre miliardi e la realizzazione di due fontane in località da definire».

Il sindaco di Velletri in campo per acquistare l'antico teatro

Artemisio, un sogno d'arte da realizzare entro il 1995

■ È una battaglia che va avanti ormai dal 1984, da quando Lucio Sartorio, proprietario del cinema-teatro Artemisio di Velletri, decise di venderlo. Da allora il comune tenta di acquistare la vecchia sala per restituire ai Castelli romani l'unico vero teatro che abbiano mai avuto. Ma il problema è sempre lo stesso: mancanza di fondi da destinare all'acquisto e al restauro dello stabile. È nato anche il comitato «Salviamo l'Artemisio» di cui è presidente onorario Gianmaria Volonté (che vive a Velletri nella casa che fu di Edoardo De Filippo e Anna Magnani) e intorno al quale si sono raccolti i nomi più famosi del mondo dello spettacolo. Questa mattina, intanto, il sindaco Valerio Ciafari andrà in regione a sollecitare l'approvazione della legge regionale che stanzerà un miliardo e mezzo.

consultazioni, eravamo riusciti a far presentare una proposta di legge regionale per l'acquisto del cinema-teatro. A dicembre però il commissario di governo l'ha bocciata a causa del forte indebitamento regionale. Ora ho intenzione di fissare un incontro con il presidente del consiglio regionale, l'assessore alla Cultura e quello al Bilancio, affinché entro pochi mesi venga proposta una nuova legge regionale.

Non è il momento migliore per sollecitare la Pisana, la giunta è dimissionaria e i tempi per una nuova legge sarebbero lunghi. Ho parlato, proprio nei giorni scorsi, con il consigliere del Pds Angiolo Marroni. Stiamo cercando di trovare una soluzione. Il consiglio regionale potrebbe votare di nuovo la legge bocciata dal commissario di governo, oppure si potrebbe inserire il finanziamento nel bilancio 1994. Noi vorremmo poter iniziare i lavori già a primavera e vedere l'Artemisio ri-

strutturato entro il 1995. Gianmaria Volonté ha lanciato l'idea di fare dell'Artemisio il teatro dei Castelli e la trovata sembra piacere a molti artisti. Sì, è vero, come è vero che per noi è stata una grande fortuna avere tra i nostri residenti proprio Gianmaria Volonté, che per l'Artemisio si sta dando un gran da fare. Il nostro sogno è quello di poter ospitare a Velletri stagioni teatrali di un certo spessore e di fare di questo teatro un punto di riferimento per tutti i Castelli romani. Crede che per Velletri sia diverso questa volta? Per l'Artemisio il comune ha messo in bilancio 800 milioni, mentre la regione dovrebbe concedere un finanziamento di un miliardo e mezzo. Sì, crediamo che per Velletri questa volta le cose possono andare in maniera diversa. Questa è una battaglia tutta culturale e non può subire sconfitte. □ M.A.Z.

**Marocchino arrestato
Sequestra ragazzo di tredici anni
Voleva sevizziarlo**

■ Una notte drammatica quella vissuta da un ragazzo di tredici anni, marocchino, inseguito per ore da un connazionale che voleva violentarlo. L'uomo, Mustafa Kbab, di 39 anni, lo aveva avvicinato la scorsa notte con una serie di pretesti davanti a una baraccopoli di extracomunitari, vicino all'accampamento di nomadi sulla via Casilina, dove entrambi alloggiavano da qualche tempo. Dopo i primi approcci ha cercato di violentare il tredicenne, ma il giovane spaventato è riuscito a divincolarsi e a fuggire. Kbab lo ha però raggiunto poco dopo costringendolo a salire sulla propria auto. Bloccato in macchina, con un braccio ingessato, il ragazzo ha cercato di difendersi come poteva mentre l'altro, ad ogni rifiuto, lo prendeva a pugni. Solo dopo un'ora, durante una sosta in via Tor de Schiavi, il giovane è riuscito nuovamente a fuggire. Una volta fuori ha urlato con tutte le sue forze e ha richiamato l'attenzione di un agente in borghese che passava casualmente in quella zona. L'agente ha soccorso il tredicenne accompagnandolo all'ospedale San Giovanni dove ai medici, il giovane ha raccontato quanto accaduto. Mustafa Kbab, che nel frattempo era tornato alla baraccopoli, è stato arrestato per sequestro di persona e tentata violenza carnale.

**Violenza sessuale
Aggredita a Termini da due immigrati appena conosciuti**

■ Violentata a turno lungo i binari della ferrovia. Ha cercato di gridare ma nessuno, in quel luogo buio, poteva sentirlo. In lacrime, scarmigliata e sconvolta, ha chiesto aiuto prima ai volontari della fondazione «Villa Maraini» che ogni sera girano per le strade intorno alla stazione Termini. Poi ai medici del pronto soccorso del Policlinico Umberto I che l'hanno visitata e dimessa con una prognosi di 7 giorni. Al posto di polizia dell'ospedale, A. B., 32 anni, italiana senza fissa dimora, tossicodipendente, è arrivata con i vestiti strappati, in stato di choc, con le labbra tumefatte dalle botte. In un primo momento ha detto di essere stata malmenata. Ma poi, rassicurata dai medici, ha raccontato la violenza subita da due giovani extracomunitari di colore, forse marocchini, che aveva conosciuto qualche ora prima. Il fatto è avvenuto la scorsa notte, intorno alle 21. «Li ho incontrati vicino all'ostello della Caritas, poi siamo andati in via Giolitti - ha spiegato agli agenti -». Abbiamo cominciato a parlare, sembravano simpatici, ma improvvisamente sono diventati violenti, hanno cambiato atteggiamento, mi hanno picchiata e violentata». Sulla vicenda, alla ricerca anche dei due extracomunitari, stanno indagando ora gli uomini del commissariato Viminale.

**SUPER SALDI
SUPER SCONTI**

Babilonia AL CORSO, 185

BALZANI AL CORSO, 475

cartieri del nord AL CORSO, 187

DAKOTA V. del SEMINARIO, 111

ABBIGLIAMENTO • CALZATURE • TOTAL LOOK